

IL LAVORO

settimanale delle
organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 3, per un semestre L. 1.50 - C.C. con la Posta

Un numero 5 centesimi

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE in Busto Arsizio - Piazza S. Maria 5

IL SOCIALISMO verrà dalla campagna?

Si è sempre detto: Il socialismo sarà il portato della evoluzione industriale. Le grandi città saranno quelle che daranno il la rivoluzionario. Le campagne saranno rimorchiate dalle città. Le plebi dei campi non avranno mai — per la loro natura — potenza sufficiente per avanguardiare il movimento di rivoluzione. La città cammina nella misura di cento, la campagna nella misura di trenta. E' dunque dalla città che partirà la scintilla rivoluzionaria, è dalla città che sarà partorito il socialismo.

Questa previsione, diremmo quasi questa fissazione, sembra che sia stata dimostrata infondata se guardiamo il risultato della propaganda socialista in questi ultimi anni.

Le statistiche dimostrano, infatti, come i lavoratori dei campi, figurino come stragrande maggioranza nei quadri della organizzazione operaia. Sono quasi 400.000 lavoratori della terra su un totale di circa 600.000 organizzati.

I maggiori movimenti — e a carattere veramente rivoluzionario — sono stati i movimenti agricoli. Vedi gli scioperi di Parma, Ferrara, Argenta, del Reggiano.

Il maggior numero degli iscritti al partito socialista è dato dalle province agricole.

Mentre le grandi città sono quasi tutte nelle mani dei conservatori e dei preti, la maggioranza dei comuni del reggiano, del bolognese, del ferrarese, del parmense, del ravennate sono nelle mani dei socialisti.

Sono le plebi dei campi che hanno dato al parlamento la grande maggioranza dei deputati socialisti. Se volete vedere le cittadelle socialiste dovete percorrere le campagne. Le leghe che comprendono nel loro seno la grande maggioranza della popolazione; i Comuni sono nelle mani delle leghe e sono assessori e sindaci dei semplici contadini, i quali sanno amministrare come non hanno mai saputo amministrare gli avvocati della borghesia. Nei paesi — dove è penetrato lo spirito d'organizzazione — voi potete constatare — se guardate al movimento di dieci anni — una vera e propria rivoluzione.

E' la Lomellina agricola che ha mandato — domenica — al Consiglio Provinciale un contadino autentico, è la Lomellina che domenica, a Ferrara, ha cacciato i padroni dal Comune ed ha insediato al posto di consiglieri dei lavoratori dei campi soci della

lega. E' dalle Romagne e dall'Emilia che sono nate le prime cooperative per la affittanza collettiva dei terreni. La campagna — nel movimento proletario e socialista — ha superato la città, indubitabilmente. Sarà dunque dalle campagne che spunterà il socialismo? Saranno le plebi dei campi che faranno la rivoluzione?

Le grandi città spengono

le fodi. La campagna invece le accende, le ralla, le alimenta, le rafforza. Ed il socialismo, essendo — oltretutto — un fatto economico — anche una grande fede, sembra che trovi la sua residenza preferita nelle vergini plebi dei campi.

Carlo Azimonti.

Abbonatevi all' "AVANTI!"

BUSTO ARSIZIO

Consiglio Comunale

Questa sera, venerdì alle ore 21 è convocato nuovamente il Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

(In seduta pubblica)

1. Designazione dei delegati comunali componenti la delegazione Mandamentale destinata a nominare i membri della commissione di 1. istanza per le imposte dirette.

2. Nomina dei membri componenti la speciale commissione per l'attuazione del piano regolatore per il biennio 1912-14.

3. Commissioni di area di piano regolatore al comune da parte dei sigg. Luigi Cendiani, Onni Andrea e Colombo Natale.

4. Approvazione del regolamento per l'esercizio dell'acquedotto.

5. Approvazione del conto morale e del conto finanziario per l'anno 1911.

6. Approvazione del bilancio preventivo 1913.

(In seduta segreta)

1. Ratifica della delibera d'urgenza di Giunta in data 25 ottobre 1912, relativa alla nomina dell'insegnante di matematica per la prima classe ginnasiale provvisoriamente per l'anno scolastico 1912-13.

2. Ratifica della delibera d'urgenza di Giunta in data 8 novembre 1912, relativa a distribuzione degli incarichi fra gli insegnanti della scuola tecnica ed all'assunzione di nuovo personale per le classi aggiunte provvisoriamente per l'anno scolastico 1912-13.

3. Ratifica della delibera d'urgenza di Giunta in data 29 ottobre 1912, relativa a presa d'atto di dimissioni di due insegnanti elementari, e spostamenti tra il personale in soprannumero per le scuole stesse, provvisoriamente per l'anno scolastico 1912-13.

4. Ratifica della delibera d'urgenza di Giunta in data 29 ottobre 1912, relativa alla designazione provvisoria per l'anno scolastico 1912-13 degli insegnanti delle materie facoltative nel corso popolare.

5. Provvedimenti per la promozione di personale amministrativo in ordine al nuovo regolamento organico. Proposte relative della Giunta.

6. Provvedimenti per la nomina in pianta degli impiegati straordinari, sigg. Golfieri Claudio e Calderara Alessandro. Proposte relative della Giunta.

Trepow 2°

Sono saturo d'indignazione. Come cittadino bustese mi sento oltraggiato dalle gesta liberticide del sindaco Tosi. E' obbrobrato. Busto non ha mai subito delle violenze come quella consumata da Trepow 2°. Bisogna insorgere. A Milano ed in mille altri luoghi è successo chissà quante volte il fatto del pubblico che applaude e fischia dalle Tribune. Non si è mai arrivati all'estremo di espellere il pubblico dalla sala consigliare.

E' bastato il richiamo e la minaccia.

Trepow 2° ha voluto sorpassare i limiti che lo stesso delegato di P. S. riteneva eccessivi, tanto da esigere — a scarico di responsabilità — un ordine scritto prima di accingersi allo sfollamento — manu militari — della sala del Consiglio.

Busto è stata schiaffeggiata villanamente da Trepow 2°.

Se fossi stato al Consiglio Comunale avrei levato le scurpe e le avrei scaraventate sul grugno del liberticida.

Pietro Tosi non deve essere più sindaco di Busto. Fin che resta a quel posto disonora la città e oltraggia i principi di libertà che sono tradizione e vanto di Busto. Ricordo l'amministrazione Rossi. Il tumulto era nel cortile comunale, il pandemonio nella sala consigliare. Si protestava contro la tassa di famiglia. L'amministrazione Rossi teneva consiglio in mezzo al tumulto senza pensare menomamente a ricorrere agli armati per far tacere o espellere i protestanti.

Il sindaco Tosi invece ha voluto ancora una volta schizzare il suo fiele reazionario sulla cittadinanza popolare.

Cittadini di Busto, seppellite Trepow 2° sotto una montagna di patate fradice! Fischiatelo via. S'è reso indegno di occupare il posto che occupa. Mandatelo in Russia.

Busto non deve essere terra da prepotenze.

Ribello Carenti.

Per mancanza di spazio siamo costretti rimandare la sottoscrizione permanente ed alcune corrispondenze al prossimo numero.

Lavoratori!

Gli abbonamenti sono le basi granitiche su cui poggia un giornale, esso vive specialmente dei donari degli abbonati; in proporzione del numero degli abbonati, esso è forte e battagliero.

Valute dunque che IL LAVORO sia in mano dei socialisti: un'arma potente di offesa e di difesa?

Abbonatevi e fate abbonare i vostri concittadini.

"Totò"

E' venuto al mondo vestito di buoni paesi e con la scotola ornaica di sorta di sostanza celebrata. All'anagrafe della nostra città l'hanno iscritto col nome di Pasquale Posa, più tardi vi aggiunsero un dott., dimenticando però il qualificativo suo personalissimo e congenito: "Totò".

Ripartiamo noi al grosso errore e glielo appiccichiamo ben bene, sull'elegante pettorale. Un gruppo di colti torti, imbecilliti dall'incenso, un giorno lo volle presentare in pubblico, ed allora con sforzi di acrobatica intensa afferrò il cadavere comunale.

Vi si avviticchiò tenacemente e intraprese con arte e competenza la predestinata carriera del Clown. Un Clown che ha espletato insulse e sudicie insinuazioni all'indirizzo del nostro Buffoni.

Si specializzò umoristico fino allo spasimo, petulante sino al vomito, sparafucile e sciocco, i

La tumultuosa seduta al Consiglio Comunale

Le prepotenze del sindaco clericale avv. Pietro Tosi

Venerdì 13 corr. come annunciammo, si è riunito il Consiglio comunale per discutere un importante ordine del giorno.

La tribuna riservata al pubblico era gremita di una folla impaziente di udire la discussione sul dazio consumo.

Il sindaco temendo gravi disordini da parte della folla aveva telegrafato al prefetto chiedendo rinforzi.

Infatti erano giunti diciotto carabinieri comandati dal tenente Bertoldi, da un sottotenente e dal delegato Sardella, venuto qui a sostituire provvisoriamente il rag. Righi traslocato in questi giorni per motivi che già accenniamo in altra parte del nostro giornale.

La forza pubblica era stata celata nelle camere vicine.

Finalmente verso le 21.30 la seduta viene aperta dal sindaco, il quale dietro invito del consigliere Angelo Grampa ordina al vice segretario capo di dare lettura del verbale della precedente adunanza, che viene approvato.

Si passa all'art. 1 dell'ordine del giorno riguardante l'approvazione del regolamento per il

stericamente provocante.

Un perfetto "Totò".

La sua platea è la sala consiliare di Palazzo Cicogna.

Lo spettacolo è gratuito.

Però, fate prima buona provvista di patate saronesi e di carote genovesi, gli unici cereali cari a "Totò".

Ma che siano ben fradice come le nonider che sbocciano nel desolato vuoto pneumatico della zucca di "Totò" bello. L'avete sentito e sopportato in questi giorni di discussione in tema di aumenti daziari. Qui, "Totò", carino, scappato a Milano: non prudenza lercia per sfuggire alla tassa di famiglia (e questo gli lo hanno sputacchiato sul grugno una di queste sere in pieno consiglio) vuole e atrepida perché i suoi ex concittadini esecrati venissero tassati ben tassati e tassati. Se queste non gradiscono, chiudano bottiglie.

Una logica da numeri 100. E' la logica di "Totò" clericale.

Se fosse dubitata una persona seria, l'avrebbe presa per colletto inamidato e spedita alla stazione a pedata. Il pubblico, invece, si limitò a rumoreggiare e a ridere delle sortite di "Totò".

Il signorotto della deboscia medioevale aveva il menestrello ridicolo, ruffiano e pagato.

Il sindaco Tosi ha il suo "Totò". Congratulazioni ad ambedue.

"Totò" è pregato, scongiurato di continuare le sue pantomime epiletiche.

"Totò" qua! Un salto... un altro... un altro ancora! Bravo "Totò"! La manca della comparsa a "Totò"!

La manca della comparsa a "Totò"!

L. C.

servizi dei trasporti funebri che viene approvato senza osservazioni.

Così vengono pure approvati gli art. 2 e 3: il primo riguardante la costruzione di una tettoia per gli spazzini, ed il secondo l'approvazione del Bilancio preventivo 1913 per l'Istituto orfani, Umberto I.

E così si passa alla nuova tassa sui foraggi.

Per l'inversione dell'ordine del giorno

Il consigliere Castiglioni rag. Giuseppe propone che l'ordine del giorno venga invertito nel senso che sia discusso prima il Bilancio preventivo e poi il dazio sui foraggi.

Il consigliere Gabardi si oppone a questa proposta adducendo che siamo quasi a fine d'anno e bisogna che le nuove tasse vengano approvate prima della fine.

L'avv. Buffoni insiste però sulla inversione per due ragioni: la prima perchè manca qualsiasi relazione della Giunta che giustifichi l'applicazione della nuova tassa, la seconda perchè non si è ancora discusso il Bilancio di

Gherardo Luigi

previsione, e quindi i consiglieri non sanno come e fin dove può essere giustificata la nuova tassa. Ma il consigliere Gabardi si oppone nuovamente e domanda l'appello nominale.

Parlano i consiglieri avv. Cazzani e l'avv. Travelli in sostegno della tesi Gabardi. Ma il consigliere Gabardi si oppone nuovamente e domanda l'appello nominale.

Però l'avv. Travelli desidererebbe sapere dalla Giunta se essa pone la questione di fiducia.

Il sindaco si trova impacciato a rispondere tra il sì e il no ma subito interviene il consigliere Gabardi il quale dice che in questo punto la Giunta non pone voto di fiducia.

A questo punto scoppia un primo incidente.

Un duetto fra consiglieri della maggioranza.

Il consigliere dott. Pasquale Pozzi ad un certo punto scatta e grida alla Giunta che se agli esercenti non conviene che il dazio consumo venga aumentato, possono chiudere bottega e così via.

Allora tra i rappresentanti degli esercenti nella maggioranza ed il dott. Pasquale s'ingaggia un vivace battibecco.

Il consigliere Angelo Grampa rinfaccia al dott. Pasquale Pozzi di essersi allontanato da Busto solo per non pagare le tasse.

Le parole del consigliere della minoranza sono applaudite dal numeroso pubblico.

Finalmente si mette in votazione l'inversione dell'ordine del giorno che viene respinta con voti 17 contro 9.

L'avv. Buffoni vuole una relazione, sia pure verbale, dalla Giunta che spieghi il perché di questa nuova tassa.

Risponde l'assessore Ballarati il quale spiega che questa tassa viene a colmare i vuoti di cassa lasciati per gli aumenti di salari ed altre spese impreviste per il 1912.

La relazione fatta dall'assessore Ballarati, in cui d'ora innanzi anche gli asini dovranno figurare tra le « voci » daziarie, è accolta dallailarità da parte di tutti.

Ad un certo punto Don Pasqualino grida all'avv. Buffoni di smetterla con le buffonerie.

L'avv. Buffoni rimbecca vivacemente il dott. Pasquale Pozzi, mentre il consigliere Gabardi prega il sindaco di richiamare all'ordine il consigliere socialista.

Dopo un vivace battibecco a cui partecipa il pubblico si ritorna alla discussione.

Il consigliere Gabardi si dichiara soddisfatto della relazione Ballarati, non così è l'avv. Buffoni il quale deplora che gli amministratori i quali sono gli assessori delle finanze e gli arbitri del bilancio, non abbiano a tempo debito esaminate le conseguenze di nuove spese e non si siano curati di sapere dove si sarebbe arrivati votando nuove spese.

Don Pasqualino, che in questa sera pare abbia calda un po' troppo la testa, interrompe il compagno nostro dicendo che nemmeno lui è convinto di quello che dice.

Naturalmente scoppia un altro incidente, e qui vengono lanciate invettive da una parte e dall'altra. Il pubblico che questa volta non sa contenersi, scoppia in applausi verso l'avv. Buffoni e rimoreggia la maggioranza.

Tornata la calma l'avv. Buffoni domanda al sindaco una statistica dei cavalli, muli e asini che dovranno venire tassati.

Il sindaco dà lettura della sta-

tistica, che dà modo all'avv. Buffoni di far rilevare che se la Giunta avesse distribuito fra i consiglieri questa statistica un po' di tempo prima si avrebbe avuto il modo di controllare se i dati erano esatti. Propone in fine che venga aumentata la cifra per i cavalli di lusso, e diminuita quella dei cavalli da lavoro.

La proposta messa ai voti viene respinta.

Una nuova proposta viene fatta dal consigliere Castiglioni avv. Giuseppe che viene pure respinta.

Allora l'avv. Buffoni dà l'ora tarda domanda la sospensione, ma anche la sospensione viene respinta. Ad un certo punto un applauso fragoroso diretto alla minoranza, dà ai nervi al sindaco che ordina lo sgombero della sala, facendo chiamare la forza.

Il delegato Sardella, che dirige il servizio, non vuole entrare nella sala e prega il messo di dire al sindaco di usare gli agenti municipali, giacché il pubblico non ha dimostrato di essere scontento.

Il sindaco insiste e per ben cinque volte il delegato oppone rifiuto.

Allora il sindaco ordina per iscritto al delegato lo sgombero della sala, e tutta la abbraglia entra nell'aula.

Alla vista dei carabinieri, la minoranza socialista si alza a protestare.

Il pubblico che già stava sfollando solo con l'aiuto delle guardie di città, intona l'inno dei lavoratori, ma finalmente la sala è sgombrata.

Il sindaco ordina che il pubblico venga espulso anche dal palazzo.

Ma il pubblico di questa nuova imposizione non ne vuole sapere, e così avviene una grave colluttazione. Un carabiniere va a finire contro una lastra di vetro, fortunatamente senza farsi alcun male. Succede un parapiglia, un fuggi, fuggi, ed è in questo modo che il lattivendolo Curti, detto Meneghin, cade, ferendosi gravemente alla faccia, tanto che deve essere prontamente soccorso dai militi della Croce Verde.

Finalmente il pubblico espulso è anche dal palazzo e la battaglia ricomincia in Consiglio ove avviene un vivace scambio di ingiurie fra maggioranza e minoranza.

L'avv. Buffoni detta a verbale la seguente mozione:

« I consiglieri socialisti protestano vigorosamente contro l'ingiusta, arbitraria espulsione del pubblico e specialmente contro la chiamata nell'aula dei carabinieri quando già il pubblico, sia pure lentamente, stava sfollando ». Buffoni vuole si faccia dal Consiglio quindi approvare se per la discussione si deve riammettere o meno il pubblico, ma il sindaco si oppone a questa votazione. Buffoni fa allora mettere a verbale:

« Il Consiglio comunale ritenendo ingiustificata e illegittima la espulsione del pubblico, delibera che prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno, si debbano riaprire le porte al pubblico, e domanda che su questa votazione d'ordine che ha la precedenza su tutte le altre e che il sindaco non può rifiutarsi di mettere in votazione, si proceda al voto coll'appello nominale ».

Il sindaco non vuol mettere ai voti la mozione Buffoni e si continua la seduta che Buffoni dichiara illegale.

E così a mezzanotte la discussione è chiusa senza approvare il dazio consumo.

Il procedera inconsulto del sindaco Tosi nella seduta di venerdì scorso ci fa correre alla penna delle parole vibranti di protesta e di sdegno.

Ci proponiamo però di essere calmi e sereni.

L'occasione afferrata dal presidente per ordinare lo sgombero della sala è stata offerta dal pubblico che non potè a meno di esprimere un applauso alla energica opposizione del gruppo socialista alle proposte della Giunta di insediamento dei dazi e di nuovi balzelli.

Ma il sindaco era evidentemente già esasperato per l'impetenza di reprimere nel compagno Buffoni la foga e l'incalzare degli argomenti contro l'operato della amministrazione clericale. Il nostro compagno è giustamente, si valeva di tutti i mezzi che la legalità poneva in sue mani per combattere delle proposte ritenute inutili ed eccessivamente gravose a determinate categorie di contribuenti.

Le poteva fare: era nel suo diritto. Anzi, diciamo di più: lo doveva fare, e con tutta la forza spiegata in Consiglio comunale dal gruppo socialista.

L'amministrazione sapeva che le sue proposte avrebbero incontrato la più energica resistenza, ma non prese nessuna determinazione che valesse a disarmare la minoranza, forte del suo diritto. Non una relazione strappata, non una relazione orale. Il peso della discussione, che si addensava fitta e stringente, fu buttato con leggerezza fenomenale sulle spalle dell'assessore Ballarati, notoriamente incapace di mettere assieme due frasi che non facciano a pugno fra di loro.

Era il voltare in faccia una grave questione di vivo interesse cittadino.

E la protesta venne spontanea, irresistibile da parte del pubblico e della minoranza.

Che doveva fare il sindaco? Santi nomi, non era poi il finimondo! Doveva e poteva rimediare alla puga di avere addegnato al Battirelli delle finanze il peso di una relazione umoristica e nella forma e nelle motivazioni e nella sostanza, affrontando la discussione in tutta la sua ampiezza. Invece...

Un applauso ed un grido non erano poi delle cannonate! E lo sgombero dell'aula, che rientra nelle abitudini dell'amministrazione presieduta dall'avv. Pietro Tosi, stava avvenendo; lentamente si — per una insopprimibile legge fisica che non consente ai corpi di volatilizzarsi alla temperatura di 15 centigradi — ma avveniva.

L'introduzione della forza armata nell'aula consigliere è stata una bravata che costerà cara al sindaco Tosi, il quale deve rinunciare al desiderio di amministrare la nostra città con quella tolleranza dei partiti che egli ha dimostrato di non avere.

Ha cercato la lotta ad oltranza e se l'avrà: ora e sempre!

LA COOPERATIVA OPERAIA DI CONSUMO

In occasione della festa natalizia ha deliberato di ribassare il prezzo del Vino Murgio portandolo da lire 0.33 a lire 0.25 al litro, sempre per un quantitativo non inferiore ai litri 25, consegna gratis a domicilio.

Il delegato di P. S. traslocato

Il rag. Rigoni che da circa due anni reggeva in Busto l'ufficio di delegato di P. S. è stato improvvisamente traslocato a Carrara.

Il « Secolo » di Milano afferma che il Rigoni era accusato di soverchia tenerezza per i socialisti. Altri dicono che il nostro sindaco mal sopportava lo spirito d'indipendenza di cui il delegato soleva dar prova, ancor più di quando si trattava di fatto che il rag. Rigoni nella breve sua permanenza nella nostra città ha saputo cattivarsi le simpatie generali per la sua correttezza e per la rigidità con cui ha saputo compiere il suo dovere. Il vero motivo del trasloco deve essere certamente questo.

Teatro della Casa del Popolo
Come abbiamo riferito nel passato numero, avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 20.45 precise una importantissima serata allo scopo di commemorare E. A. Butti. La scuola di Recitazione « Paolo Ferrari » rappresenterà una delle più belle fra le commedie sue, in 3 atti, intitolata:

IL VORTICE

Prima della rappresentazione, il dilettante Renato Reio della « Paolo Ferrari » commemorerà brevemente Butti, parlando di lui come uomo e come letterato.

La serata di domani si rende quindi attrattiva ed importante. Ed i nostri soci dovrebbero accorrere in buon numero.

Per questa serata straordinaria l'ingresso è gratuito per i soci (e famiglie dei soci), della Cooperativa Operativa, del Circolo Operaio e della Biblioteca Popolare.

Federazione dei Circoli Bustesi
I rappresentanti dei circoli vicini del bustese, riuniti in assemblea straordinaria martedì 17 corr. nei locali del Circolo Familiare, per discutere in riguardo all'istituzione per l'aumento del dazio, deliberarono ad unanimità quanto segue:

1. Chiusura di tutti i Circoli dal 1 Gennaio p. v. per un periodo di tempo indeterminato;

2. Organizzazione di un comitato di protesta da tenersi il 1 gennaio.

Prima di sciogliere l'adunanza, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Circoli Familiari, aderenti alla Federazione Bustese, riuniti la sera di martedì 17 dicembre 1912, per deliberare intorno alla chiusura dei Circoli da effettuarsi il 1 gennaio p. v. per un periodo di tempo indeterminato, considerato che la formidabile Giunta con a capo il reazionario sindaco inabile ad amministrare una città che non si mostra bigotta e sottomessa alle voglie settarie e poco ortodosse della gente del palazzo Cicogna, che non era proprio il caso di invadere l'aula delle adunanze con questurini e carabinieri acciando i cittadini contribuenti e gli elettori fuori del Palazzo Comunale;

protestano con tutte le loro forze contro l'atto consumato dal sindaco avv. Pietro Tosi contro i cittadini che hanno il diritto sacrosanto di controllare in che modo vengono applicate delle nuove tasse;

affermano che la civiltà della Giunta e del sindaco di Busto Arancio va paragonata agli impicciatori degli arabi nel mercato del pane a Tripoli;

denunciano quest'atto arbitrario del sindaco di Busto Arancio alle autorità superiori;

applaudono all'opera fatta a tenace dei consiglieri di parte socialista che con atteggiamento dignitoso tengono alla loro bandiera di civiltà e di solidarietà contro l'esercito della maggioranza vaticanesca e barbara! »

Rivoluzione al Circolo Popolare

I circoli aderenti alla Federazione dei Circoli Bustesi sono convocati per domenica 22 corr. alle ore 15 per decidere l'organizzazione dell'agitazione.

La questione del Teatro Sociale

Il gruppo dell'opposizione ha provato in questi giorni una prima sorpresa. Il cav. Ernesto Galassi, loro duce e consigliere, ha loro partecipato che sono tassati per ciascuno (sono 14-15) in ragione di L. 77. Il motivo?

Il loro avv. Calzini, quello che li rappresentò nella nota causa di opposizione alla messa in liquidazione della società del teatro, ha mandato la sua percella che, come si vede, aumenta a quasi L. 1800.

Più di uno degli interessati ha fatto una smorfia di disappunto? Ma d'altra parte che farci? Quando si vogliono intavolare questioni, è troppo giusto che se ne sopportino le responsabilità. Il grave sì è, che in questo caso, nemmeno essi possono chiamarsi contenti, poiché infine il loro intento non fu raggiunto. Molti di essi hanno approfittato dell'occasione per disapprovare apertamente l'operato del cav. Galassi che li ha posti in questo spiacevole stato di cose.

Noi invece, stiamo alla finestra ad attendere come si mettono le cose e diciamo che è più che giusto che chi ha voluto la causa paghi di torti! Ci doveva pensare prima!

E ci auguriamo inoltre che questo primo risultato persuada i dissidenti che il cav. Galassi non ha certo ad essi giovato, ed abbiano a tornare a più miti consigli rientrando nel gruppo benpensante, onde ridare vita al teatro sociale per il loro buon nome e per il decoro della nostra città.

L'agitazione degli esercenti

Giovedì gli esercenti alla presenza del sottoprefetto, hanno avuto nuovamente un abboccamento con la Giunta Municipale per vedere se fosse stato possibile un accordo sull'attuale agitazione.

Ma nemmeno questa volta fu possibile trovare una via di accomodamento.

La commissione ha diramato una circolare, invitando tutti gli esercenti ad intervenire all'assemblea che si terrà oggi venerdì alle ore 14.30 nel teatro Pozzi.

Sempre furti. — Domani scorso i quattro ladri penetrarono nella casa di Gian Giuseppe ed asportarono degli indumenti. Recatisi perciò nel pollaio, vi asportarono un bel numero di polli.

Grave disgrazia. — Lunedì scorso, il bell'uomo Trifido Curti di anni 64 di Parabiago, mentre attendeva ai lavori di fognatura, cadde nel canale riportando contusioni e la frattura di una costola sinistra.

Un banchetto al cav. Venzaghi e all'aviatore Piazza. — Domenica 22 corr. alla ore 12 nella palestra delle scuole Tassiche, avrà luogo un banchetto, promosso da un comitato di esigenti personalità busterli, presieduto dal comm. Cesare Rossi per onorare la nomina a Cavaliere del Lavoro ottenuta dal sig. Achille Venzaghi e la promozione a maggiore per merito di guerra dell'aviatore Piazza.

I meravigliosi spettacoli del Cinema Palazzo

L'atmosfera e la comodità dell'ambiente, la produzione delle migliori pellicole, la

facilità e la chiarezza dei quadri e gli spettacoli caratteristici e divertenti della sala d'aspetto rendono sempre più gradito il Cinema Palazzo al pubblico busterli. Diamo lo svariato e grandioso elenco degli spettacoli di questa settimana.

Sabato 21 Dicembre: *La dame de chez Maxim*.

Domenica 22: *I vagabondi*.

Lunedì 23: Straordinario spettacolo di confronto.

Martedì, vigilia di Natale, spettacolo di meravigliose attrattive: *Due vite ed un cuore*.

A Santo Stefano: *L'ultima battaglia di Caster*. Grande messa in scena.

Sono tutte film variegate d'arte ed avventura.

che vorrebbe dimostrare che a Legnano si spende meno di quanto spendono le vicine città.

« Ursus »

Al corrispondente della "Voe"

Non senza una buona dose di disinvoltura, che denota uno stato d'incoscienza davvero impressionante, il corrispondente legnanese della *Voe del Popolo*, mediante il suo consueto bagaglio di mala fede, vorrebbe attirarci in una polemica che ripetiamo né utile, né decorosa rilevare per una semplice considerazione. Poiché se l'erudito verba del foglio clericale, giudica l'opera nostra, alla stregua di quella compiuta in questo ultimo decennio dal partito, del quale egli è fulgida stella, la polemica non potrebbe reggersi, dovendo a priori battere in ritirata, non potendo annoverare fra le proposte fatte e le opere compiute in favore della classe operaia, una cassa rurale di S. Magno o qualche cooperativa (cattolica) che ha alleggerito le tasche dell'operaio per una vistosa somma, gettando nella mischia e nel pianto centinaia di famiglie che avevano affidati i sudati risparmi di lunghi anni di lavoro ai politici del clericalismo nostrano.

Fra le modestie, ma altrettanto oneste azioni socialiste, e le vostre opere, o signori clericali, l'abisso è troppo profondo, e quindi il confronto non regge.

Vedete dunque di riparare, e per intanto rimandiamo la polemica a tempi più propizi.

Si persuada anche l'omero corrispondente della *Voe* che per ora non va di meglio a fare.

« Ursus »

Consigliere Comunale dimissionario

Il cav. Antonio Bernocchi ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale. Malgrado i buoni uffici interposti dalla Giunta perché abbia a ritirarle, egli è inamovibile dalla presa determinazione.

Buon viaggio!

Gli avvenimenti notti

Martedì sera ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della Cassa Rurale di S. Magno, da tempo in liquidazione. Nel salone della Casa Popolo hanno avuto convegno i 400 interessati, che, invero, molto di più si aspettavano da questa loro radunata, ch'essi credevano portasse alla luce tutti i vergognosi retroscena di questa... nera faccenda: retroscena però abilmente nascosti in tempo dai relatori sul bilancio.

A presiederla venne chiamato l'operaio Salmoiraghi Felice che dà la parola a Carlo Guidi il quale riferisce sui risultati della commissione d'inchiesta, che non possono essere che una turpitudine avente lo scopo di procrastinare sino al dimenticatoio quelle scottanti verità cui piace far velo il relatore.

L'assemblea — che si protrasse attenta nel mentre sta covando gli epiteti che dovrà ad ogni momento gettare in faccia ai responsabili — intinse esser fatta segno a delle manovre poco chiare; a questo punto vi sono dei soci che vogliono sapere da Guidi dove sono andate a finire le 65 mila lire in obbligazioni. Egli risponde, riconfermando quanto ebbe già a dire in altre occasioni in presenza dell'avv. Finetti, e cioè che le 65 mila lire furono... smarrite da

don Battista Riva che, assieme a quegli altri della combriccola, assente, forse, — diciamo noi — per la... gastro-enterite ereditata dal famigerato don Bergonzoli!

Sommessamente ad alcune obiezioni mosseggi ancora dai soci circa le cambiali, da Guidi si sente dire: « essere nessuno degli amministratori... mondi da peccato! ». Il che, aggiunto ad una altra sua esplicita dichiarazione per mezzo della quale rivela che la direzione della Cooperativa di Consumo e della Cassa Rurale erano in una « corruzione continua », potrebbe tornare di... soddisfazione agli interessati, frantumando i denari dei loro denari!

In altro punto la relazione dice che — contrariamente alle norme statutarie della Cassa Rurale: norme che limitano al massimo di L. 5000 — il prelevamento che deve essere fatto però dietro il consenso dell'assemblea — la Società Cooperativa, don Battista Riva, Mocchetti e compagnia, si si provarono a ritirare delle somme favolose, in una sol volta e che provò a raggiungere lire 87 mila!

L'ammontare netto della Cassa, poi, ammontarebbe a lire 157 mila!

Mascheroni Amedeo assieme all'avv. Finetti, (il curatore) che prende pure la parola, fa la relazione sul bilancio della quale possiamo stralciare questi dati in cifra tonda e che qui pubblichiamo.

Bilancio 1910: fondo di riserva L. 16.795; — Utile netto L. 8779,88.

Bilancio 17 dicembre 1912: Cassa, ammonta L. 157.000; Unione Rurale 80.000; Cooperativa 47.000; Obbligazioni smarrite 65.000; id. sconosciute 14.000; Totale passivo L. 313.000.

Sulla esposizione finanziaria ottimisticamente pronunciata dai relatori, domandano la parola parecchi soci per sapere in qual modo si ebbe lo sperpero di quei loro risparmi — frutto di chi sa quali stenti e privazioni — a cui viene loro risposto in forma troppo poco convincente.

L'avv. Finetti dice che la Cassa Rurale, correrebbe sempre il pericolo del fallimento sino a quando saranno liquidati i creditori non soci. Perciò i soci potranno forse prendere il 60 0/0 dopo aver proceduto però alla liquidazione dei conti dei non soci. E' appunto qui allora che come parte dei presenti, sentendosi offesa di fronte a dei mistificatori che non vogliono (per evitare il grosso « scandalo ») far altro che tacere la verità, si ostinano, a ragione, nel voler essere chiariti sulla situazione opprimente in cui trovansi i loro interessi!

Viene in seguito, dietro approvazione dell'assemblea, deciso di autorizzare la vendita degli stabili e si procede alla nomina di una commissione composta di membri incaricati di tale missione.

Per la conclusione riportiamo la fine del... debutto di cui è protagonista l'avv. Finetti, il quale esprime l'augurio che i soci della fallita Cassa Rurale di S. Magno abbiano a riavere il 60 0/0 (quando poi, non lo ha detto, perché lui stesso deve veder poco alla sua platonica affermazione).

Un socio di quei... indiscreti, chiede niente meno « se ai colpevoli di questo disastro non si debba far giustizia! ». Non intendeva dire — lui — di quella sommaria, inteso, eh!

Ebbene il banco della presidenza fece orecchi da... mercante e levò la seduta fra i più aspri commenti degli interessati. La conclusione non la saprebbe nemmeno pescare... Zio di Chiaravalle, a meno che s'impegna a ripescarla un qualche massone sotto veste di onorevole che in quest'assemblea non si è voluto convenientemente dimenticare.

Alla Camera del Lavoro

Si tenne martedì l'annunciata assemblea alla quale intervennero numerosi cittadini per degli schiarimenti circa l'esonero del paga-

mento della Tassa Locativa di cui ingiustamente la commissione comunale li volle gravare.

Alle interrogazioni degli interessati diede evasione il nostro compagno avv. Francesco Buffoni rilevando opportunamente la illegalità di detto procedimento che viene a colpire numerose famiglie di operai.

Si deliberò all'unanimità di protestare contro questi soprusi della nostra amministrazione comunale coll'elevare al sottoprefetto della provincia un reclamo collettivo chiedendo l'abolizione della tassa.

All'uopo avvisiamo gli interessati a voler recarsi alla sede della Camera del Lavoro lunedì 23 e m. a firmare detto reclamo che riempito sarà immediatamente indirizzato al suddetto sottoprefetto.

Circolo Socialista

L'assemblea tenutasi martedì ha votato ad unanimità l'obbligo da parte dei soci di abbonarsi al giornale l'« Avanti! » e al « Lavoro ».

Gli abbonamenti si ricevono presso il compagno Raimondi alla Cooperativa Avanti!

CAIRATE

L'insegnamento religioso nelle scuole — Da circa tre anni la nostra amministrazione comunale aveva deliberato di togliere il catechismo delle scuole ed impartirlo al dopo scuola, onde permettere ai ragazzi che non abbiano a confondersi con altre lezioni.

Ora veniamo a sapere da fonte sicura che qualche amministratore (di cui ora ci teniamo a tacere il nome) coadiuvato da quel furfante, che è B. R., si è messo di suo spontaneo capriccio a distribuire il catechismo agli scolari, facendolo pagare, e di più obbligò gli istruttori ad impartire nuovamente le lezioni.

Ora noi domandiamo: Se l'amministrazione comunale ha creduto bene, per opportunità di cose, togliere il catechismo dalla scuola nelle ore di necessaria istruzione, perché questi bellimbusti si prendono la libertà d'introdurlo nuovamente per appagare il loro pazzo capriccio? E perché il famoso B. R. invece d'impartirlo lui direttamente, se la viglia prendendo la carabina in spalla e va ad accoppiare gli innocenti uccelletti?

Per ora noi non ci occupiamo altro che d'invitare la nostra spettabile Giunta a voler fare rispettare i deliberati della maggioranza, diversamente lasci il cadavere e abdicare in favore del futuro imperatore del paese B. R.

Noi.

CASTELLANZA

Una cassata contro un treno — Martedì un ignoto lanciava un sasso contro un treno della Ferrovia Nord. Il sasso andò a finire contro un vetro di una vettura di seconda classe.

I frantumi andarono a colpire la faccia del viaggiatore Introsi Enrico, producendogli delle ferite guaribili in 15 giorni.

GHEZZI LUIGI, gerente-responsabile

“GIOCONDA”

Acqua Minerale Purgativa

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE ROSSINI & C. - Milano

LEGNANO

Consiglio Comunale

Domenica 15 corr. mese ebbe luogo la riunione del nostro consiglio comunale per l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative iscritte nel bilancio preventivo 1913.

Alle ore 14 circa, sotto la presidenza del sindaco Agosti, presenti 21 consiglieri è stata aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale della precedente tornata interloquiscono i consiglieri Salmoiraghi, per chiarire un incidente personale causato da un suo apprezzamento poco benevolo nel funzionamento dell'ufficio tecnico; il consigliere Tenconi, sulla tassa della polleria, ed altri, su questioni di lieve importanza.

La Giunta risponde esaurientemente e poscia comunica al consiglio i risultati delle nuove liste elettorali, che noi già in precedenza avevamo pubblicato su queste colonne.

Dopo di che il consiglio, approva all'unanimità ad eccezione del consigliere Crespi, senza nemmeno prendersi la briga di farne dare la lettura, le spese facoltative iscritte nel preventivo 1913.

Approva in linea di massima la riforma dell'attuale macello (contrari: Dell'acqua e Morganti). Ratifica la deliberazione della Giunta Municipale in data 8 corr. mese N. 178, relativa alla costituzione di parte civile nel processo contravvenzionale contro il sig. dot. Carlo Rossi.

A consiglieri della Congregazione di Carità in sostituzione dei sigg. Bernocchi Vittorio e Dell'Acqua Francesco, scadenti per anzianità e non rieleggibili, vengono eletti i sigg. Beccalini Enrico e Scandroglio Luigi, che già ebbero a prestare i loro ottimi ed apprezzati servizi in quell'amministrazione.

Dopo alcune spiegazioni dell'assessore ing. Cuttica, il consiglio dà voto favorevole per costruendo canale G. B. Piatti.

Il poco pubblico presente alla seduta abbandona l'aula, ed il consiglio continua i propri lavori in seduta segreta.

A coprire il posto per la nuova quarta classe elementare maschile è stato nominato il maestro Pietro Mettraller; per i due nuovi posti di quarta classe femminile, le nominate furono le signorine De Simoni ed Estarri.

Vengono poi approvati diversi provvedimenti a favore della ex bidella Maraviglia Francesca (seconda lettura) e dei due scritturelli Proverbio Attilio Luigi e Salmoiraghi Attilio.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno la seduta è stata tolta.

« Murg »

Cifre e rilievi interessanti

In seguito ad alcuni rilievi fatti dall'on. Dell'Acqua, discutendosi il bilancio preventivo sul personale alle dipendenze del Comune, è stato distribuito a ciascun consigliere comunale, un prospetto comparativo del personale impiegato e salariato presso i comuni di Legnano, Busto Arsizio, Gallarate e Varese.

Da esso togliamo i seguenti dati riassuntivi di confronto:

Legnano, popolazione 25600, personale amministrativo impiegati 11, stipendio 23.400; ufficio tecnico 15, 19.322; servizi municipalizzati 6, 7.760; personale sanitario 14, 25.260; personale scolastico elementare 79, 106.800; messi, guardie ecc. 19, 21.000; totale impiegati 144, stipendio lire 208.642; spesa per ogni cento abitanti lire 795.

Busto Arsizio, popolazione 26084, personale amministrativo impiegati 14, stipendio 33.750; ufficio tecnico 13, 23.360; personale sanitario 13, 27.120; personale scolastico 88, 120.080; messi, guardie ecc. 16, 19.044; totale impiegati 149, stipendio lire 223.650; spesa per ogni cento abitanti lire 860,20.

Gallarate, popolazione 17070, personale amministrativo impiegati 11, stipendio 26.900; ufficio tecnico 14, 19.716; servizio municipalizzati 23, 33.600; personale sanitario 12, 18.800; personale scolastico 50, 74.100; messi, guardie ecc. 12, 15.650; totale impiegati 122, stipendio lire 188.266; spesa per ogni cento abitanti lire 1107,40.

Varese, popolazione 21592, personale amministrativo impiegati 12, stipendio 27.780; ufficio tecnico 13, 19.709; servizi municipalizzati 1, 1.000; personale sanitario 15, 23.800; personale scolastico 65, 90.700; messi, guardie ecc. 16, 21.350; totale impiegati 127, stipendio lire 184.330; spesa per ogni cento abitanti lire 858,30.

Nell'ammontare complessivo degli stipendi indicati nel presente prospetto non venne tenuto conto degli aumenti periodici (quinquenni o sessenni) già maturati, né degli eventuali assegni personali. Di conseguenza le cifre di confronto esposte sono molto relative, poiché era necessario integrarle, non solo cogli assegni personali, aumenti periodici stabiliti dagli organici, ma ben ancor più coi proventi degli straordinari, che sono abbastanza rilevanti.

Se teniamo poi calcolo del modo poco soddisfacente col quale procedono molti dei pubblici servizi, e segnatamente del disordine sistematico che impera, sovrano in taluni degli uffici comunali, i termini di confronto si spostano molto, e non certo in favore della tesi sostenuta dalla Giunta,

FERRAMENTA MARCORA

SOCIETÀ ANONIMA

Via San Michele, 4 - BUSTO ARSIZIO - Piazza C. Colombo, 2-3

Ferri Nazionali ed Esteri

Poutrelles

Utensili

Macchine

Bolloneria in genere

Forniture Complete per Serramenti

Forniture per Fabbriche e Stabilimenti

Per Fabbri - Falegnami - Mobilisti

Utensili per Arti e Mestieri

Ottonami in genere

Articoli Casalinghi

Stufe e Fornelli

Cucine Economiche

Chincaglierie

DOMANDARE CATALOGHI PRIMA DI FARE ACQUISTI

Società Anonima Cooperativa "AVANTI!",
LEGNANO

Spacci di vendita al pubblico: Via Novara N. 15 - Via Vittorio Emanuele N. 6

Pane trumento	L. 0.44 al Kg.	Riso leoncino bianco	L. 0.43 al Kg.
" misto	" 0.30 "	" rosso	" 0.45 "
" sagraio	" 0.26 "	Paste alimentari extra	" 0.55 "
Riso ostiglia	" 0.45 "	Formaggi regg. prim.	" 2.60 "
" finone	" 0.50 "	Salsa di pomodoro	" 1.20 "

Generi di salumeria di propria produzione a prezzo di costo

KOKE WESFAGLIA GROSSO E SPEZZATO 20/40 a L. 5.00 al Quint.

CONSEGNA A DOMICILIO

Il trasporto sarà a carico del committente a L. 0.17 al Quintale.

Versamento di L. 1 al Quintale a titolo di caparra alla prenotazione

Vino da trasporto all'ingrosso ed al minuto

E. DAL BRUN - SCHIO

LODEN impermeabili igienici tutta lana senza gomma raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, disegni ultima creazione per uomo e signora

Uster - Soprabiti - Paletot a 6 usi - Mantello - Fascie (Mulattiere) - Confezione di lusso
essici - accurate eleganti per uomo e signora, ragazzi, sacerdoti, ufficiali, carabinieri,
marina, guardie di finanza-daziario-comunali, automobilisti, cacciatori, alpinisti, ci-
clisti sportivi in genere. Forniture per municipi, collegi, istituti religiosi, corpi musicali,
società ginnastiche, club alpino, volontari alpini, ecc., ecc.

Domandare campioni, catalogo gratis

E. DAL BRUN - SCHIO

COOPERATIVA OPERAIA
SEZIONE CALZATURE CAPPELLI E OMBRELLI

5, Piazza S. Maria - BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Maria, 5

Grande Ribasso

per dar luogo agli arrivi invernali

LUIGI PREVOSTI

1, Via Roma - BUSTO ARSIZIO - Via Roma, 1

Fabbrica di generi ortopedici e chirurgici - Specialità
in cinte erniari con molla battuta e senza molla elastici -
Applicazione accurata di calze elastiche - Ventriere e fascie
addominali, vendita di enterocrisma, peri ed altri articoli
inerenti all'ortopedia

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Si fanno grandi sconti ai rivenditori ed ai farmacisti

VENDETTA COMICA



Non c'è un profumo ed un sapore dove
Maturava l'anima una vendetta.
Non c'è una vita che ha avuto il pensiero solo
di macerare alla fiamma di un'idea.
Ci pareva un giorno di trovarla in dolo,
E nella strada pubblica l'aspetta.
E armata d'un fucile di vittoria
D'un piede sulla faccia glielo getta.
A quel tra briciole la donna
Sparisce e in quella effluvia si scioglie
Perché sente l'odor della Chinina.
Di quella chinina d'arte antica,
E la Chinina e Migone
F'è paruta la donna in un istante.

**L'ACQUA
CHININA-MIGONE**

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali
soltanto sono un potente e feace rigeneratore del sistema circolatorio. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed
intrinsecamente composto di sostanze vegetali.
Non calcola il calore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sensibili
satisfacendosi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tutta l'informazione che desidera nel periodo da luglio a settembre. Farmacisti, Profumieri, Parafarmacisti, Droghieri, Chimicisti e Negozi
Depositi generali di MIGONE & C. Milano, Via Orefici, Palazzo Centrale, 25.

SPAZIO DISPONIBILE

SPAZIO DISPONIBILE

COOPERATIVA OPERAIA EDIFICATRICE E DI CONSUMO - BUSTO ARSIZIO

VINO ALL'INGROSSO

Murge da pasto a Cent.	35 al litro
Piemonte	45 "
Squinzano	50 "

Quantità minima: litri 25. Consegna gratis a domicilio in famiglia.

Si assumono commissioni in tutti gli spacci.

Carbone Koke Westfalia 1^a Qualità
(SPEZZATO NOCE)

venduto alla Casa del Popolo a L. 5 al Quintale - Per quantitativi superiori rivolgersi alla direzione